

Terrasini

Inviato da Administrator
martedì 27 novembre 2007
Ultimo aggiornamento lunedì 10 dicembre 2007

Terrasini è un comune di circa 10.544 abitanti prossimo all'aeroporto Falcone-Borsellino e ricadente nella provincia di Palermo da cui dista circa 30 km. La città è nota per la sua posizione panoramica sulla costa, costituita da un promontorio e da faraglioni e rocce variegate, per il mare trasparente e dai colori cangianti, e le belle spiagge.

Il nome Terrasini, secondo alcuni, deriverebbe da capo Rama, che con l'opposto capo San Vito dà origine al golfo di Castellammare, l'antico "sinus aegestanus" da cui Terra sinus, (terra del golfo). Altra interpretazione, più credibile, fa derivare Terrasini da Terra sinorum, (terra delle insenature), per la costa sinuosa e frastagliata, ricca di approdi, e di grotte naturali, che ...

Terrasini è un comune di circa 10.544 abitanti prossimo all'aeroporto Falcone-Borsellino e ricadente nella provincia di Palermo da cui dista circa 30 km. La città è nota per la sua posizione panoramica sulla costa, costituita da un promontorio e da faraglioni e rocce variegate, per il mare trasparente e dai colori cangianti, e le belle spiagge.

Il nome Terrasini, secondo alcuni, deriverebbe da capo Rama, che con l'opposto capo San Vito dà origine al golfo di Castellammare, l'antico "sinus aegestanus" da cui Terra sinus, (terra del golfo). Altra interpretazione, più credibile, fa derivare Terrasini da Terra sinorum, (terra delle insenature), per la costa sinuosa e frastagliata, ricca di approdi, e di grotte naturali, che iniziando dal lido della Ciucca, nel golfo di Terrasini, si alza a trenta e più metri dal livello del mare e termina nuovamente con un lido sabbioso: la spiaggia di San Cataldo.

Il centro abitato è di probabile origine araba, ampliato sotto i Normanni, durante il Medioevo il piccolo borgo fu acquistato dal Monastero di S.Martino di Monreale per divenire poi possedimento della famiglia La Grua Talamaca, sino alla abolizione del regime feudale.

L'attuale configurazione urbanistica del comune risale al 1836, anno dell'unificazione dei due villaggi Terrasini e Favarotta (dall'arabo Fawar che significa "sorgente").

Centro pulsante della città è Piazza Duomo, un ampio spazio rettangolare, cui fa da quinta la cattedrale dedicata a Maria Santissima delle Grazie, patrona della cittadina, di fianco alla Cattedrale la villa San Giuseppe.

Numerosi gli edifici storici, eredità della passata nobiltà locale: il palazzo Cataldi, oggi sede della Biblioteca Comunale "Claudio Catalfo", in via Benedetto Saputo, e il settecentesco castello dei principi La Grua Talamaca, oggi palazzo municipale, in piazza Borsellino e Falcone. Al centro della piazza, antistante il palazzo La Grua si trova il Monumento ai Caduti. Sul lungomare Peppino Impastato, si staglia maestoso il palazzo d'Aumale, sede del Museo Regionale di Storia Naturale e Mostra Permanente del Carretto Siciliano.

Nella campagna circostante tra uliveti, limoneti ed aranceti, si trovano alcuni gioielli architettonici degni di menzione. Prima fra tutti, l'elegante villa Fassini, gioiello in stile liberty attribuito al Basile ed appartenuta ai Florio. In contrada Bagliuso, sotto l'imponente catena montuosa che sovrasta la città, si trova il seicentesco castello di Gazzara.

La costa di Terrasini è segnata dalle antiche e maestose torri d'avvistamento che servivano ad avvertire in tempo la popolazione del villaggio degli attacchi dei temibili pirati o dei più temuti Saraceni.

A un chilometro e mezzo dalla cittadina è Capo Rama un'alta e dirupata scogliera bianca, dominata da una torre di avvistamento cinquecentesca, ed oggi Riserva Naturale Orientata. Qui si possono avvistare diversi tipi di rettili, gabbiani reali, rondoni maggiori, cappellaccio e gheppi. Le grotte ospitano alcune colonie di pipistrelli, e sono presenti anche volpi e conigli.

Il porto di Terrasini ospita una cospicua flotta peschereccia e ancora oggi sono presenti abili maestri d'ascia che costruiscono e riparano barche in legno. Tra le manifestazioni da segnalare nel periodo pasquale la "Festa di li schetti" (scapoli) In essa i giovani maschi, nel giorno della Resurrezione, danno prova di forza e virilità sollevando e tenendo infine con una sola mano, un giovane albero sdradicato, infiocchettato e addobbato per l'occasione, fino al balcone della giovane amata affinché lei incantata ed affascinata da tanta prestanza ne stacchi un ramo e consenta al matrimonio.